

tratto più impegnativo della gara, ha fatto la differenza, mettendo in difficoltà Absalon. Il francese, in un primo momento, ha cercato di reagire, ma è stato poi costretto ad arrendersi. Il campione del mondo, non è parso brillante come nelle prove precedenti, probabilmente affaticato dai grandi carichi di lavoro svolti soprattutto in prospettiva delle imminenti prove di Coppa del mondo.

Marco Bui ha potuto esultare in solitudine, dunque, per la gioia del suo fan club, presieduto da Luciano Martellozzo.

Secondo, con un ritardo di 1'23", ha concluso Julien Absalon, mentre al terzo posto ha resistito Fredrik Kessiakov, che ha preceduto il francese Cedric Ravanel, il colombiano Leonardo Paez e Johann Pallhuber. Il romagnolo Iader Zoli, vincitore della Liquigas Cup 2004, si è dovuto accontentare di un decimo posto, mentre lo svedese Emil Lindgren, giunto 17° assoluto, si è imposto nella categoria Under 23, conquistando anche la leadership in classifica.

**I segreti? Quelli di una volta**

Dopo l'arrivo, Marco Bui ha ripercorso i passi fondamentali del suo ritorno al vertice: «Ol-



Bernardine Boog Rauwerda, 34 anni, esulta a Chies d'Alpago. L'olandese (nel box) posa con Evelyn Staffler in maglia Liquigas, Cecile Rode e Annabella Stropparo. SOTTO: il volto sorridente di Huber Gunther, vincitore della gara Juniores

**Gli ordini d'arrivo di Chies d'Alpago**

**Open maschile:**

1. Bui Marco (Full-Dynamix)
2. Absalon Julien (Fra, Bianchi Agos) a 1'23"
3. Kessiakov Fredrik (Swe, Siemens-Cannondale) a 1'53"
4. Ravanel Cedric (Fra, Orbea France) a 3'45"
5. Paez Leonardo (Col, L'Arcobaleno Carraro) a 4'22"
6. Pallhuber Johann a 5'20"
7. Pietersma Jelmer a 5'58"
8. Peters Bas a 6'03"
9. Debertolis Massimo a 6'10"
10. Zoli Yader a 6'27"

**Donne elite**

1. Bernardine Boog Rauwerda (Ola)
2. Cecile Rode (Orbea France) a 4'45"
3. Evelyn Staffler (Sunshine Racers) a 4'59"
4. Annabella Stropparo (As Spreafico) a 6'27"
5. Maria Ostergren (Swe) a 6'29"
6. Marsilio Claudia a 7'19"
7. Laura Turpijn a 9'33"
8. Elena Gaddoni a 10'51"
9. Owens Tarja a 12'59"
10. Salvagni Valentina a 19'46"



tre all'intensa preparazione invernale svolta alle Canarie - ha confidato Marco -, devo ringraziare un mio amico corridore che mi ha convinto a cambiare sistema di alimentazione e, soprattutto, a ridurre drasticamente le "distrazioni galanti". Quando ho detto più volte che ho ricominciato a fare il corridore, volevo dire che ho imparato a comportarmi in un certo modo, facendo attenzione a ogni particolare: ho smesso di mangiare fuori pasto, stop ai dolci e ai gelati. E poi, oltre alla dieta, la castità, naturalmente nelle fasi più importanti di preparazione delle gare».

Come ogni campione del pedale che si rispetti, anche Bui ha una sua dedica "speciale": «Voglio dedicare la mia vittoria

